

ho nè inteso male il vostro concetto, nè ho malamente interpretato le statistiche.

Tutti due abbiamo con serena coscienza consultato le statistiche. Ognuno vi ha ragionato sopra a suo modo, voi come uomo politico, io come modestissimo scienziato.

Chi si sia ingannato giudichi la Camera.

Voci. La chiusura! La chiusura!

Presidente. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

Bonghi. Chiedo alla Camera un minuto solo.

Nelle condizioni nelle quali io sono, nativo di alcune provincie che paiono beneficate da questa legge, deputato di altre che paiono danneggiate, chiedo alla Camera di poter dire che darò voto contrario a questa legge... (*Oh! oh!*)

Voci. Lo sapevamo.

Bonghi. ... per queste ragioni:

1° Non intendo legge d'imposta, come si sia, sugli alcool, se non per un fine di finanza o di igiene. Per conseguire l'uno e l'altro, occorre imposta forte per la consumazione all'interno, dazio nessuno d'esportazione, divieto d'importazione. Nessuno di tali principii regola questa legge.

2° Perchè la legge si presenta, come sperequatrice rispetto all'industria degli alcool, nelle varie provincie dello Stato, carattere pessimo nelle leggi d'uno Stato come il nostro.

3. Perchè non spetta allo Stato ingerirsi nei diversi modi e mezzi di una industria lecita.

4. Perchè non credo una legislazione favorevole alla manifattura degli alcool de' vini o di vinaccie, utile al progresso dell'enologia in Italia.

Voci. La chiusura! La chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se è appoggiata.

(*È appoggiata.*)

La metto a partito.

(*È approvata.*)

Ora verremo agli ordini del giorno.

Come la Camera ha potuto vedere, la Commissione propone diversi ordini del giorno. Il primo è il seguente:

“ La Camera invita il Ministero di agricoltura e commercio ad istituire dei corsi di distillazione nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura. ”

L'onorevole Nicolosi alla fine di quest'ordine del giorno propone la seguente aggiunta:

“ e nelle cantine sperimentali. ”

La Commissione accetta quest'aggiunta?

Pantano, relatore. L'accetta.

Presidente. Il secondo ordine del giorno proposto dalla Commissione è il seguente:

“ La Camera invita il Governo a fare in modo che siano ridotte le tariffe dei trasporti per le vinaccie e gli alcool nazionali. ”

Viene poi l'ordine del giorno degli onorevoli Colombo e Cremonesi, che fu già svolto dall'onorevole Colombo nella discussione generale.

Colombo. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che?

Colombo. Dichiaro anche a nome del mio collega onorevole Cremonesi, di ritirare il nostro ordine del giorno; ci associeremo a quello dell'onorevole Giovanelli.

Presidente. L'ordine del giorno dell'onorevole Giovanelli è così concepito:

“ La Camera, invita il Governo a presentare il più presto che sia possibile e non più tardi del novembre prossimo, la relazione e le proposte delle quali è cenno nell'ordine del giorno votato il 18 marzo 1886 in ordine allo zuccheraggio dei vini. ”

L'onorevole Giovanelli era iscritto nella discussione generale. Perciò se trenta deputati almeno appoggiano il suo ordine del giorno, avrà facoltà di svolgerlo.

(*È appoggiato.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanelli.

Giovanelli. Io non abuserò della pazienza della Camera: il mio compito è facilissimo e breve.

L'onorevole Doda, nella seduta del 18 marzo 1886, essendo semplice deputato, presentava alla Camera un ordine del giorno quasi uguale a quello che io oggi propongo.

In seguito di questo ordine del giorno il ministro di agricoltura, industria e commercio radunava i direttori delle stazioni agrarie ed enologiche del regno, e faceva studiare la questione dello zuccheraggio dei mosti. Una relazione su questo argomento è pronta.

Questo mi viene assicurato da vari direttori di stazioni agrarie ed enologiche. Questi direttori studiando hanno risolto il problema dell'adulterazione e sofisticazione dello zucchero in modo che non v'è pericolo che, permettendo lo zuccheraggio dei vini, ne possa venir danno alla finanza. Ed è perciò che io mi sono permesso di raccomandare all'onorevole Doda ministro, quello stesso ordine del giorno che egli aveva proposto